



REGIONE TOSCANA
GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DAL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 26-10-2009 (punto N. 13)

Delibera

N.939

del 26-10-2009

Proponente

MARCO BETTI

DIREZIONE GENERALE POLITICHE TERRITORIALI E AMBIENTALI

Pubblicità'/Pubblicazione: Atto soggetto a pubblicazione integrale (PBURT/BD)

*Dirigente Responsabile:*Gilda Ruberti

Estensore: Roberto Calzolari

Oggetto:

Individuazione e caratterizzazione dei corpi idrici della Toscana - Attuazione delle disposizioni di cui all'art.2 del DM 131/08 (acque superficiali) e degli art. 1,3 e all. 1 del D.Lgs. 30/09 (acque sotterranee).

Presenti:

ANNA RITA BRAMERINI

RICCARDO CONTI

AGOSTINO FRAGAI

FEDERICO GELLI

GIANNI SALVADORI

GIUSEPPE BERTOLUCCI

EUGENIO BARONTI

PAOLO COCCHI

Assenti:

CLAUDIO MARTINI

AMBROGIO BRENNIA

ENRICO ROSSI

GIANFRANCO SIMONCINI

MASSIMO TOSCHI

MARCO BETTI

ALLEGATI N°: 3

ALLEGATI:

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Tipo di trasmissione</i>	<i>Riferimento</i>
1	Si	Cartaceo+Digitale	rif. all. 1 relaz. tecnica
2	Si	Cartaceo+Digitale	rif. all. 2 tabella
3	Si	Cartaceo+Digitale	rif. all. 3 tabelle

Note:

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la Direttiva 2000/60/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque e, in particolare l' art. 5 e all' allegato II punto 1 relativamente alle acque superficiali ed alla loro caratterizzazione ;

Vista la parte III del D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 “*Norme in materia ambientale*”, recante “Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche”;

Visto il decreto Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 131 del 16 giugno 2008 recante disposizioni relative a “ *Regolamento recante i criteri tecnici per la caratterizzazione dei corpi idrici (tipizzazione, individuazione dei corpi idrici, analisi delle pressioni) per la modifica delle norme tecniche del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante - Norme in materia ambientale -, predisposto ai sensi dell' art. 75 comma 4, dello stesso.* “

Visto l' art. 118 del D.Lgs 152/2006, relativo al rilevamento delle caratteristiche del bacino idrografico ed all' analisi dell' impatto esercitato dall'attività antropica, che prescrive alle Regioni di aggiornare le informazioni necessarie alla redazione del Piano di Tutela di cui all'articolo 121, e di attuare appositi programmi di rilevamento dei dati utili a descrivere le caratteristiche del bacino idrografico e a valutare l'impatto antropico esercitato sul medesimo;

Considerato inoltre che i programmi di rilevamento cui all' art 118 sono attuati sui corpi idrici identificati e caratterizzati in conformità alle indicazioni di cui all' allegato 3 “ *Rilevamento delle caratteristiche dei bacini idrografici ed analisi dell' impatto esercitato dall' attività antropica*” alla parte III del D.Lgs 152/2006, come modificato :

- per i corpi idrici superficiali, dalle disposizioni del decreto ministeriale, 16 giugno 2008, n. 131; sez. B e C ;
- per i corpi idrici sotterranei dalle disposizioni di cui all' allegato 1 parte B del D.Lgs, 16 marzo 2009 n. 30 relativo all' “ *Attuazione della direttiva 2006/118/CE, relativa alla protezione delle acque sotterranee dall' inquinamento e dal deterioramento* “

Considerato che le analisi condotte dalle Regioni, ai sensi degli articoli 118 del D.Lgs 152/06 devono verificare le pressioni e degli impatti sui corpi idrici al fine di mettere in atto adeguate misure di ripristino e di tutela dei corpi idrici, e definire una previsione circa la capacità di un corpo idrico di raggiungere o meno, nei tempi previsti dalla direttiva, gli obiettivi di qualità di cui all'articolo 76 e gli obiettivi specifici previsti dalle leggi istitutive delle aree protette di cui all' allegato 9 dello stesso decreto legislativo

Preso atto che ai sensi di quanto disposto dalla normativa citata le Regioni, sentite le Autorità di Bacino, sulla base dell' analisi e delle previsioni di cui al punto precedente integrate dalle informazioni acquisite ai sensi della normativa pregressa (compresi i dati esistenti sul monitoraggio ambientale e sulle pressioni) devono pervenire:

- a) all' identificazione dei corpi idrici superficiali all' interno delle diverse categorie di acque,

- b) alla definizione per ogni corpo idrico superficiale e sotterraneo delle sue caratteristiche ambientali,
- c) all' identificazione dei corpi idrici superficiali artificiali e dei corpi idrici superficiali naturali, evidenziando tra questi ultimi quelli fortemente modificati,
- d) all' attribuzione ad ogni corpo idrico individuato ad una seguenti categorie di rischio "a rischio", "non a rischio" e "probabilmente a rischio" di non raggiungere gli obiettivi di qualità previsti dalla normativa;

Visto l' art. 82, commi 1 e 2, del D.Lgs 152/2006 il quale dispone che i corpi idrici, superficiali o sotterranei, che forniscano acque destinate alla produzione di acqua potabile in quantità medie superiori a 100 metri cubi al giorno devono essere monitorati ai sensi dell' allegato 1 al D.Lgs 152/2006

Vista la delibera della giunta regionale toscana n. 416 del 25 maggio 2009 “ *Tipizzazione dei corpi idrici superficiali della toscana. Attuazione delle disposizioni di cui allegato 3, punto 1, alla parte III del D. Lgs 152/2006, come modificato dal decreto ministeriale, 16 giugno 2008, n. 131* “

Preso atto delle informazioni fornite dalle AATO della Toscana circa i corpi idrici superficiali e sotterranei che forniscono oltre 100 mc/giorno di acqua;

Considerato quindi che per il monitoraggio di detti corpi idrici ai sensi dell' allegato 1 al D.Lgs 152/2006 è necessario che gli stessi siano sottoposti al processo di tipizzazione secondo quanto previsto dal citato DM 131/2008

Ritenuto quindi di dover procedere con il presente atto, per i corpi idrici non già tipizzati nella DGRT n. 416/2009, alla individuazione del tipo di appartenenza;

Visto lo studio ARPAT relativo a “ PRAA 2007-2010 – Analisi delle pressioni e degli impatti sui corpi idrici della nuova rete di monitoraggio . Direttiva quadro 2000/60CE “ effettuato nel ambito delle attività previste dal PRAA 2007-2010 come definito dal decreto dirigenziale n°. 6611/2008

Considerato che le risultanze dello studio ARPAT, riguardo all' individuazione della classe di rischio, sono state integrate, con :

- i contributi istruttori pervenuti dalle Autorità di Bacino ai sensi del DM 131/2008,
- le informazioni e contributi pervenuti dalle Province e dalle AATO,
- le previsioni e le informazioni e sullo stato di attuazione degli Accordi di Programma per la tutela delle acque in essere;
- lo stato di qualità ambientale e per specifica destinazione delle acque come risultante dal monitoraggio ARPAT,
- la verifica di dettaglio effettuata, su specifiche situazioni locali, dei fattori di pressione ed impatto che hanno determinato la prima individuazione della classe di rischio,
- dall' analisi delle necessità operative derivanti dal poter predisporre in attuazione del DM 56/2009 e del D.Lgs 30/2009 di una efficiente ed razionale rete di monitoraggio dei corpi idrici;

Ritenuto comunque necessario provvedere ad una revisione, entro l' anno 2011, della prima individuazione delle classi di rischio attribuite ai corpi idrici con il presente atto

a seguito delle risultanze del monitoraggio degli stessi effettuato in conformità alle disposizioni del DM 56/2009 e del D.Lgs 30/2009;

Visto il Piano di Gestione del distretto Appennino Settentrionale, in corso di elaborazione da parte dall' Autorità di Bacino del Fiume Arno, come pubblicato in data 16 luglio 2009;

Visto il Piano di Gestione del distretto Appennino Centrale, in corso di elaborazione da parte dall' Autorità di Bacino del Fiume Tevere, come pubblicato in data 30 giugno 2009;

Visto il Piano di Gestione del distretto del Fiume Serchio, in corso di elaborazione da parte dall' Autorità di Bacino del Fiume Serchio, come pubblicato in data 25 settembre 2009;

Visto il Piano di Tutela delle Acque della Toscana (d' ora in poi denominato Piano di Tutela) approvato con delibera del CRT n. 6 del 25 gennaio 2005;

Visto quanto disposto dai punti 4 e 5 della delibera del CRT n. 6 del 25 gennaio 2005 e dall' art. 11 delle " Norme di Piano" del Piano di Tutela, che attribuisce alla Giunta Regionale tutte le modifiche del piano citato diverse dalle disposizioni normative e dagli obiettivi del piano stesso;

Considerato inoltre che la tipizzazione dei corpi idrici superficiali di cui alla delibera 416/2009 e la successiva fase di identificazione e caratterizzazione dei corpi idrici superficiali e sotterranei, ai sensi delle norme sopra richiamate, costituiscono la prima fase di aggiornamento del quadro conoscitivo del Piano di Tutela necessaria al successivo adeguamento della rete di monitoraggio della qualità delle acque al fine di renderla conforme alle disposizioni di cui all' allegato 1 al D. Lgs 152/2006 e conseguentemente ottemperare alla direttiva 2000/60 CE;

Ritenuto quindi che identificazione e caratterizzazione dei corpi idrici della Regione Toscana ricada nei casi di competenza della Giunta regionale ai sensi del punto 5 della delibera di CRT n. 6/2005 di approvazione del Piano di Tutela;

Dato atto che l' individuazione e caratterizzazione dei corpi idrici è stata eseguita con le procedure descritte nell' allegato 1 alla presente delibera;

Visti i contributi istruttori delle Autorità di Bacino ricomprese nel territorio della Regione Toscana e richiesti, con nota prot. AOO – GRT 255581/P90.40.20 del 5/10/2009, ai sensi del DM 131/2008, ed espressi da dette Autorità con le seguenti note:

Bacino Nazionale del Fiume Arno, prot. 4926 del 16/10/2009;

Bacino Nazionale del Fiume Tevere, prot. 3413/SG2725 del 12/10/2009;

Bacino Pilota del Fiume Serchio, prot. 3494 del 14/10/2009;

Bacino Interregionale del Fiume Fiora, prot. 217/901 del 14/10/2009,

Bacino Interregionale del Fiume Magra, prot. 1150 del 14/10/2009;

Bacino Interregionale del Fiume Reno, prot. AR/2009/1512 del 16/10/2009;

Bacino Regionale del Fiume Ombrone, prot. 266135/P.80.10 del 14/10/2009,

Bacino Regionale del Toscana Costa, prot. 497 del 22/10/2009,

Bacino Regionale del Toscana Nord, prot. 272716/P-80-10-10 del 22/10/2009;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di approvare le procedure e i criteri metodologici per l'individuazione e la caratterizzazione dei corpi idrici superficiali e sotterranei della Toscana di cui all'allegato 1, al presente atto;
2. di approvare l'integrazione alla tipizzazione dei laghi/invasi artificiali destinati ad uso idropotabile, disposta con delibera 416/2009, come risultante dalla colonna F della tab. 2 dell'allegato 2;
3. di approvare l'individuazione e la caratterizzazione dei corpi idrici superficiali della Regione Toscana come risultante dalle tabelle 1, 2, 3, e 4 dell'allegato 2, al presente atto;
4. di approvare l'individuazione e la caratterizzazione dei corpi idrici sotterranei della Regione Toscana come risultante dalla tabella 1 dell'allegato 3, al presente atto;
5. di stabilire che il presente atto costituisce aggiornamento del quadro conoscitivo del Piano di Tutela delle Acque della Toscana approvato con delibera del Consiglio Regionale Toscano n. 6 del 25 gennaio 2005;
6. di dare mandato al competente Settore dell'amministrazione regionale di provvedere a trasmettere agli enti interessati la presente deliberazione, completa degli allegati cartografici, su supporto informatico.

Il presente atto, allegati inclusi, è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi dell' art. 5 comma 1 lett. f) della LR 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta Regionale ai sensi dell' art. 18 comma 2 della medesima LR 23/2007

**SEGRETERIA DELLA GIUNTA
IL DIRETTORE GENERALE
VALERIO PELINI**

Il Dirigente responsabile
GILDA RUBERTI

Il Direttore Generale
MAURO GRASSI